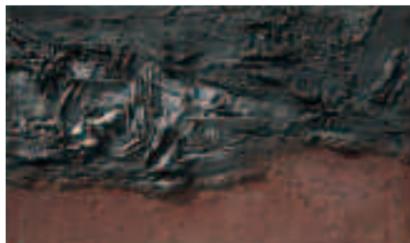


Fondazione Arnaldo Pomodoro  
La Collezione permanente



Arnaldo Pomodoro  
Il giardino nero, 1956  
piombo, cemento e stagno  
cm. 69x118

Luogo di mezzanotte, 1957  
piombo, rame e legno  
cm. 105x200x11

Orizzonte, 1957, II, 1957  
piombo, cemento e stagno  
cm. 68x113x7

in copertina  
Arnaldo Pomodoro  
Cronaca 3: Ugo Mulas, 1976  
bronzo  
cm. 100x70

La mostra presenta 120 opere, tra sculture, dipinti e disegni. Si tratta di lavori di Arnaldo Pomodoro e di opere di altri artisti, che appartengono alla collezione personale di Arnaldo Pomodoro e da lui destinate ad entrare a far parte della raccolta permanente della Fondazione. L'esposizione documenta le due anime di questa collezione, attraverso due sezioni distinte.

In quella dedicata ad Arnaldo Pomodoro, curata da Angela Vettese, si analizza l'evoluzione stilistica dell'opera del maestro, che viene documentata in tutti i suoi passaggi più significativi: dal periodo delle prime suggestioni che gli provenivano dalla conoscenza con Lucio Fontana, alla lettura di Picasso, Paul Klee, Alberto Giacometti, Constantin Brancusi; dalla musica di Igor Stravinskij; dalla poesia beat, da Gregory Corso ad Allen Ginsberg e Frank O'Hara.

Oltre alla scultura, dunque, si apre tra il 1949 e gli anni Sessanta un ventaglio di influenze alimentato dai frequenti viaggi negli Stati Uniti, dove l'artista ottiene anche prestigiose cattedre di insegnamento e attenzioni critiche di rilievo come quella di Sam Hunter.

Questa sezione presenta le prime superfici graffiate, figlie di una sensibilità informale e pittorica, che lo condussero fino alla sua prima Biennale di Venezia (1956) e prosegue con gli anni in cui Pomodoro affrontò il volume geometrico e il suo disporsi a tutto tondo, complici anche la colonna realizzata per la mostra di Spoleto (1962) e l'invito alla Biennale del 1964 dove vinse il Premio per la scultura. Particolare attenzione viene altresì dedicata al suo tipico linguaggio plastico, con i volumi erosi da una carie interna eppure ancora testimoni di una pienezza passata, con ritmi sincopati della forma e mutamenti improvvisi nel trattamento della luce. Le opere sono suddivise per aree tematiche: quelle fondanti degli esordi, anzitutto; i bozzetti più rappresentativi di quelle commissionate nel mondo, per sedi quali il Palazzo dell'Onu a New York, le università, le ambasciate, e gli ospedali. Tutti questi grandi bozzetti saranno accompagnati da immagini e da filmati che le ritraggono nel loro contesto attuale.

Una particolare attenzione è dedicata ai progetti di opere non realizzate, con una presentazione di ciò che sarebbe dovuto essere il cimitero di Urbino.



Lucio Fontana  
Concetto spaziale.  
Attese, 1959  
idropittura bianca su tela  
cm. 65,5x73,5

Enrico Baj  
Piccolo decorato, 1968  
acrilici su tela  
cm. 34x26

pagina successiva  
Man Ray  
Silent Harp, 1944-71  
legno e argento  
cm. 100x53

Nella sezione dedicata ai lavori degli artisti collezionati da Arnaldo Pomodoro, curata da Giorgio Verzotti, vengono documentati gli interessi, gli scambi e le corrispondenze culturali vissuti dal maestro e condivisi con alcuni dei protagonisti internazionali delle arti visive, dal secondo dopoguerra ad oggi.

Le opere spaziano dall'Informale, l'epoca in cui lo stesso Pomodoro esordiva, toccano le principali vicende delle neo-avanguardie, fino a giungere alle ultime tendenze, specie quelle italiane. I primi contatti, e i primi scambi con i colleghi, avvengono per condivisione di poetica: Pomodoro frequenta Lucio Fontana e l'ambiente milanese della fine degli anni Cinquanta, Enrico Baj, Sergio Dangelo, Piero Dorazio, Tancredi, i gruppi che allora rappresentavano l'avanguardia più avanzata, Gastone Novelli e altri. Lavora però presto all'estero, entrando in contatto con Georges Mathieu e poi, negli Stati Uniti, con protagonisti come Louise Nevelson, Sam Francis, Mark Di Suvero, David Smith.

Gli anni Sessanta e Settanta, quelli delle ricerche più sperimentali, se da un lato portano a maturazione il linguaggio scultoreo specifico dell'artista, lo vedono dall'altro interloquire con colleghi anche molto diversi per orientamento: Schifano, Angeli, Paolini, Boetti, Kounellis, la "pittura analitica" di Aricò e Morales, le ricerche scritte di Isgrò, la scultura di Pardi e Mattiacci. Le nuove declinazioni della scultura, venendo agli anni più recenti, sono esemplificate dalle opere di Paladino, Maraniello, Nunzio e altri, tutti tesi alla realizzazione di lavori tridimensionali con estrema libertà inventiva nella scelta dei materiali, come nella collocazione dell'opera nello spazio. La raccolta non si esaurisce però con i contemporanei; Arnaldo Pomodoro, infatti, non ha esitato a collezionare anche le opere di coloro che considerava maestri e di colleghi contemporanei; ecco dunque le sculture di Arturo Martini, Ettore Colla, Mirko Basaldella, in uno sguardo retrospettivo che giunge fino a Man Ray, ai disegni di Léger, di Miró, di Licini, ai collages di Hans Richter.



Mario Schifano  
Naturale, 1984  
olio su tela  
cm. 210x312

Alighiero Boetti  
Mappa, 1972-73  
ricamo su tela  
cm. 162x214

Marino Marini  
Guerriero, 1958-59  
bronzo  
cm. 71 x 124x74

Joan Miró  
UBU, 1950  
gouache su cartoncino  
cm. 35x25  
ciascun disegno





Arnaldo Pomodoro  
La colonna del viaggiatore,  
1962, I, 1962  
bronzo  
cm. 560xØ60

Radar n.1, 1962  
bronzo  
cm. 200x80x100

pagina successiva  
Arnaldo Pomodoro  
Sfera n.3, 1964  
bronzo  
Ø cm. 60



Con il patrocinio di



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Provincia  
di Milano

Con il patrocinio  
e il contributo di



Regione Lombardia  
*Culture, Identità e Autonomie  
della Lombardia*

In partnership con



Con il contributo di



Corporate members



Fondazione Arnaldo Pomodoro  
Via Andrea Solari 35, 20144 Milano  
tel. +39.02.89075394/95  
fax +39.02.89075261  
info@fondazionearnaldopomodoro.it  
www.fondazionearnaldopomodoro.it

Didattica

didattica@fondazionearnaldopomodoro.it



Orari Museo

Dal mercoledì alla domenica

11.00\_18.00

giovedì 11.00\_22.00

Chiusura dal 24.12.07 al 01.01.08

La biglietteria chiude un'ora prima

Orari Uffici

Dal lunedì al venerdì

9.00\_13.00/14.00\_18.00

Ingresso

7 euro intero

4 euro ridotto: giovani 12-18,  
studenti con tesserino, militari  
con tesserino, portatori di handicap,  
gruppi scolastici minimo 10 persone,  
insegnanti scuola dell'obbligo,  
secondaria e docenti universitari,  
adulti oltre 65, soci Touring Club,  
soci ARCI, dipendenti UniCredit Group.

Ingresso gratuito: giovani under 12,  
Consiglieri della Fondazione,  
titolari e ospiti Membership card,  
membri ICOM, soci Fondazione Merz,  
accompagnatori gruppi,  
giornalisti, guide turistiche.

Mezzi pubblici

Metropolitana: Linea 2,  
fermata Sant'Agostino,  
proseguire con tram 14.

Filobus: 90/91,  
fermata Troya/Piazza Napoli,  
proseguire a piedi.

Tram: 14, fermata Solari/Stendhal;  
29/30, fermata Coni Zugna,  
proseguire con tram 14.

# Fondazione Arnaldo Pomodoro

## La Collezione permanente

29.09.07/09.03.08

